

PRGRS

Piano Regionale Gestione Rifiuti Speciali

Tavoli Tecnici

Fase Attuativa PRGRS

DG 50.17.00
Direzione Generale per il Ciclo integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
autorizzazioni ambientali



LA PROGRAMMAZIONE

Come stabilito dalla Legge regionale di settore (la Legge regionale n. 14/2016) in Campania la pianificazione in materia di rifiuti si delinea, conformemente ai requisiti di cui all'art. 199 del Decreto legislativo n. 152/2006, attraverso due piani stralcio, un primo dedicato alla gestione dei Rifiuti Urbani, denominato brevemente PRGRU, e un secondo dedicato alla gestione dei Rifiuti Speciali, chiamato PRGRS.

In realtà la citata Legge regionale prevede anche un terzo stralcio, dedicato alle attività di bonifica delle aree inquinate, denominato PRB, di competenza di altra Direzione Generale.

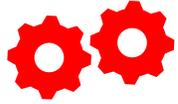


COMPETENZE

LEGGE REGIONALE N. 14/2016



FASI DELLA
PROGRAMMAZIONE



DGR 124/19

La Giunta Regionale avvia la procedura per la revisione e/o aggiornamento del Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) della Campania

Scoping:
fase di prima
consultazione

Redazione
della
Proposta di
Piano



DGR 510/21

La Giunta Regionale adotta la proposta di aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Campania e demanda alla Direzione Generale 50.17 l'apertura della fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico

Consultazione
pubblica



DD 110/22

Lo Staff 50.17.92, Autorità Competente in materia di VAS, ha espresso, in conformità al parere della Commissione VIA - VI - VAS reso nella seduta del 12/05/2022, parere favorevole con prescrizioni di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza sul Piano di cui alla DGR n. 510 del 16/11/2021

Istruttoria
Autorità
Competente
VAS/VI

Revisione
della
Proposta di
Piano



DGR 364/22

La Giunta Regionale adotta la proposta di Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Campania

Istruttoria
del
Consiglio



ATTESTATO n. 520/1 DEL CONSIGLIO REGIONALE

Il 19/10/2022 il Consiglio Regionale approva il PRGRS

Dopo 30 giorni,
il 18/11/2022 il
**PRGRS entra
in vigore**

STRUTTURA DEL
PRGRS

1

Inquadramento generale

1

Introduzione al piano

2

Inquadramento normativo

3

Caratteristiche socio-economico-territoriali

2

Produzione e gestione dei rifiuti speciali

4

Produzione e gestione dei rifiuti speciali in Campania

5

Catasto Georeferenziato

6

Focus su particolari categorie di rifiuti

3

Obiettivi ed attuazione della pianificazione

7

Obiettivi ed attuazione della pianificazione

4

Criteri di localizzazione

8

Criteri per la localizzazione delle aree idonee/non idonee

5

Monitoraggio

9

Monitoraggio quale strumento di verifica dell'efficace attuazione del PRGRS

10

Conclusioni

Conclusioni

1 PARTE Inquadramento Generale

La prima parte, relativa all'inquadramento generale, è composta da tre capitoli e introduce il tema dei rifiuti speciali e la strategia di programmazione basata sui principi dell'economia circolare.

Nel primo capitolo viene ricostruito il percorso che ha portato all'adozione del nuovo PRGRS e vengono presentati i principali contenuti del Piano.

1

Introduzione al piano

2

Inquadramento
normativo

3

Caratteristiche socio-
economico-territoriali

OBIETTIVI GENERALI

RIDUZIONE

Riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti;

RIUTILIZZO

Riutilizzo dei rifiuti prodotti all'interno di cicli produttivi diversi;

**RICICLAGGIO E
RECUPERO**

Massimizzazione del riciclaggio e di altre forme di recupero e la minimizzazione del ricorso allo smaltimento;

PROSSIMITÀ

Principio di prossimità degli impianti ai luoghi di produzione dei rifiuti nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale;

**CONTRASTO
GESTIONE
ILLEGALE**

Contrasto della gestione illegale dei rifiuti speciali.

1 PARTE Inquadramento Generale

Il secondo capitolo dedicato all’“Inquadramento normativo” analizza la coerenza del nuovo PRGRS con la normativa di settore europea, nazionale e regionale in vigore al momento della redazione del piano, effettuando inoltre una ricognizione dei principali strumenti di pianificazione e programmazione territoriale esistenti in Campania.

1 Introduzione al piano

2 Inquadramento
normativo

3 Caratteristiche socio-
economico-territoriali



OBIETTIVI

Tra gli obiettivi dell'adeguamento del PRGRS vi è quello di recepire le quattro direttive europee costituenti il cosiddetto "PACCHETTO ECONOMIA CIRCOLARE"

DIRETTIVA (UE)
2018/849 DEL
30 MAGGIO
2018

DIRETTIVA (UE)
2018/850 DEL
30 MAGGIO
2018

DIRETTIVA (UE)
2018/851 DEL
30 MAGGIO
2018

DIRETTIVA (UE)
2018/852 DEL
30 MAGGIO
2018

L' economia circolare e la transizione ecologica appaiono elementi imprescindibili nella fase della programmazione in considerazione dei riflessi che la gestione dei Rifiuti Speciali ha sull'ambiente, sull'economia e sulla società in genere.

INQUADRAMENTO
NORMATIVO

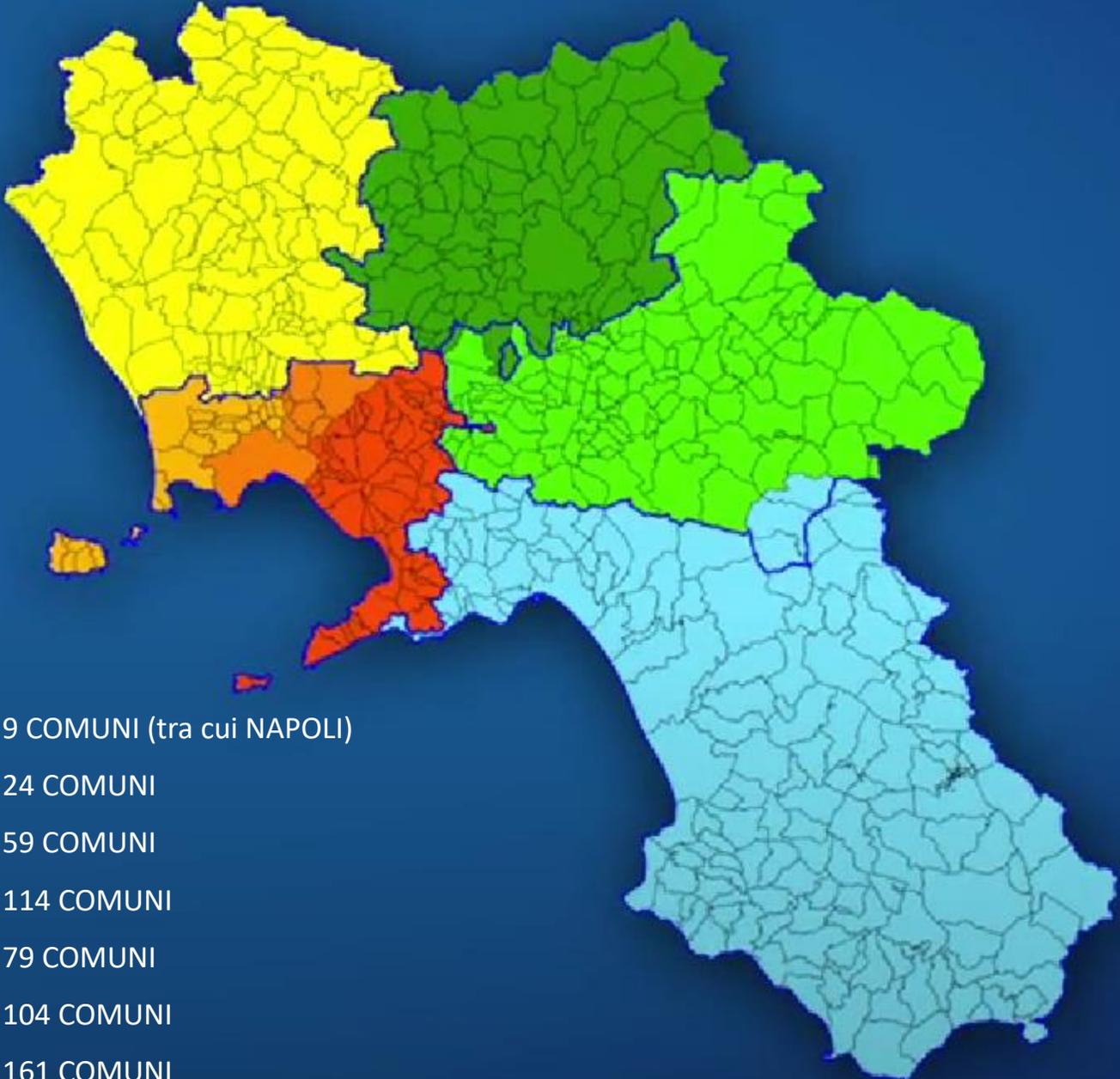
Il PRGRS definisce il proprio campo di azione e le finalità in relazione alla corretta gestione dei rifiuti speciali in Campania, in attuazione delle norme regionali, nazionali e comunitarie di settore con particolare riferimento alla L.R. n. 14/2016 e ss.mm.ii., al D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed alla Direttiva 2008/98/CE, così come modificata da ultimo dalla Direttiva (UE) 2018/851.



GOVERNANCE REGIONALE

Il riassetto della governance è definito dalla legge attraverso l'individuazione di sette Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Per la gestione degli ATO sono stati istituiti altrettanti Enti d'Ambito (EdA) che sono enti rappresentativi dei Comuni appartenenti all'ATO.



ATO NA1	9 COMUNI (tra cui NAPOLI)
ATO NA2	24 COMUNI
ATO NA3	59 COMUNI
ATO AV	114 COMUNI
ATO BN	79 COMUNI
ATO CE	104 COMUNI
ATO SA	161 COMUNI

1 PARTE Inquadramento Generale

Il terzo capitolo relativo alle “Caratteristiche socio-economico-territoriali” presenta un’analisi statistica della geografia territoriale regionale, della popolazione e relative dinamiche demografiche, del mercato del lavoro, reddito e consumi delle famiglie, nonché un’analisi del sistema produttivo locale, con le principali filiere di specializzazione e un’analisi dei mutamenti in atto nel sistema imprenditoriale.

1

Introduzione al piano

2

Inquadramento
normativo

3

Caratteristiche socio-
economico-territoriali

ANALISI DEGLI ASPETTI
SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALI

Geografia del
territorio

Dinamiche
demografiche

Contesto
macroeconomico

Tessuto
economico-
produttivo

Ambito
infrastrutturale

2 PARTE Produzione e gestione dei rifiuti speciali

La seconda parte del piano è composta dai capitoli 4, 5 e 6.

Il quarto capitolo raffigura il quadro completo della produzione di rifiuti speciali in Campania per il periodo 2014-2019, con un approfondimento particolare relativo al 2019, ultimo anno per il quale si dispone di dati certificati al momento della redazione del Piano.

4

Produzione e gestione
dei rifiuti speciali in
Campania

5

Catasto Georeferenziato

6

Focus su particolari
categorie di rifiuti

ANALISI DEGLI ASPETTI
SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALI

8.436.752 t/a

Produzione Rifiuti
speciali in Campania

1.146.782 t/a

rifiuti speciali in
ingresso in Campania

2.825.717 t/a

rifiuti speciali in
uscita dalla Campania

7.089.038 t/a

Gestione Rifiuti speciali in Campania

2 PARTE Produzione e gestione dei rifiuti speciali

Il quinto capitolo presenta i risultati del censimento degli impianti di gestione rifiuti organizzati in un Catasto Georeferenziato, aggiornato sulla base dei contributi pervenuti dagli Enti competenti al rilascio delle autorizzazioni alla data del 31/12/2020.

4

Produzione e gestione
dei rifiuti speciali in
Campania

5

Catasto Georeferenziato

6

Focus su particolari
categorie di rifiuti

2 PARTE Produzione e gestione dei rifiuti speciali

Il sesto capitolo è un approfondimento su alcune particolari categorie di rifiuti, con un focus sul quadro normativo, sugli specifici dati di gestione, produzione e fabbisogni, individuando per ogni categoria merceologica obiettivi e azioni specifici.

4

Produzione e gestione
dei rifiuti speciali in
Campania

5

Catasto Georeferenziato

6

Focus su particolari
categorie di rifiuti

ELEMENTI IDENTIFICATI PER OGNI
CATEGORIA DI RIFIUTI

QUADRO NORMATIVO
VIGENTE

DATI DI GESTIONE E
PRODUZIONE

IDENTIFICAZIONE
DEI FABBISOGNI

AZIONI E OBIETTIVI
SPECIFICI

Il sesto capitolo effettua approfondimenti sulle diverse categorie di rifiuti. Nello specifico, per ognuna delle categorie di rifiuti speciali, si esamina dapprima il quadro normativo vigente e quindi si analizzano gli specifici dati di gestione e produzione e, sulla scorta di questi ultimi, si identificano i fabbisogni. Infine, si individuano obiettivi specifici e specifiche azioni relative alla tipologia di rifiuti considerata.



CATEGORIE DI RIFIUTI

CATEGORIE DI
RIFIUTI



Rifiuti da operazioni di Costruzione e Demolizione

A close-up photograph of a pile of rubble, including broken bricks and concrete blocks, representing construction and demolition waste.



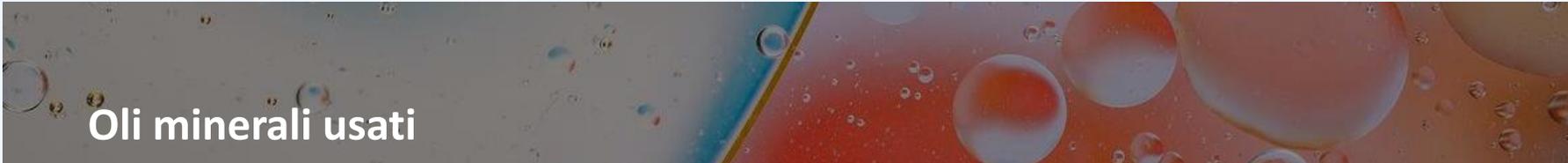
Veicoli fuori uso

A photograph showing several cars, including a red one and a blue one, that have been crushed or dismantled, representing end-of-life vehicles.



Pneumatici fuori uso

A photograph showing a large stack of used, worn-out tires, representing end-of-life tires.



Oli minerali usati

A photograph showing a close-up of a surface with various colored oil droplets and bubbles, representing used mineral oils.



Rifiuti sanitari

A photograph showing a medical syringe with a needle, surrounded by other medical waste like plastic containers, representing healthcare waste.

CATEGORIE DI
RIFIUTI



Rifiuti contenenti amianto



Rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche



Rifiuti da pile ed accumulatori

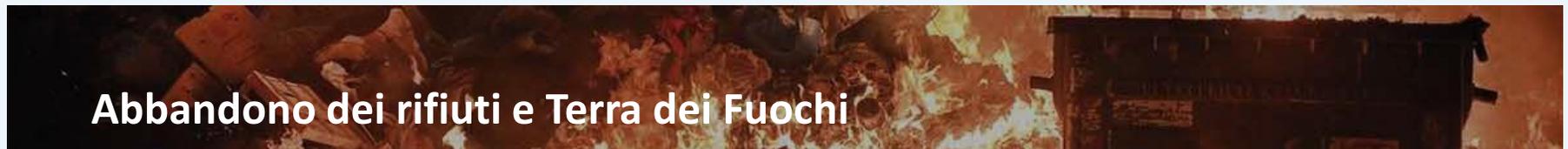


Rifiuti agricoli e agroindustriali



Rifiuti contenenti PCB/PCT (Policlorobifenili e Policlorotrifenili)

CATEGORIE DI
RIFIUTI



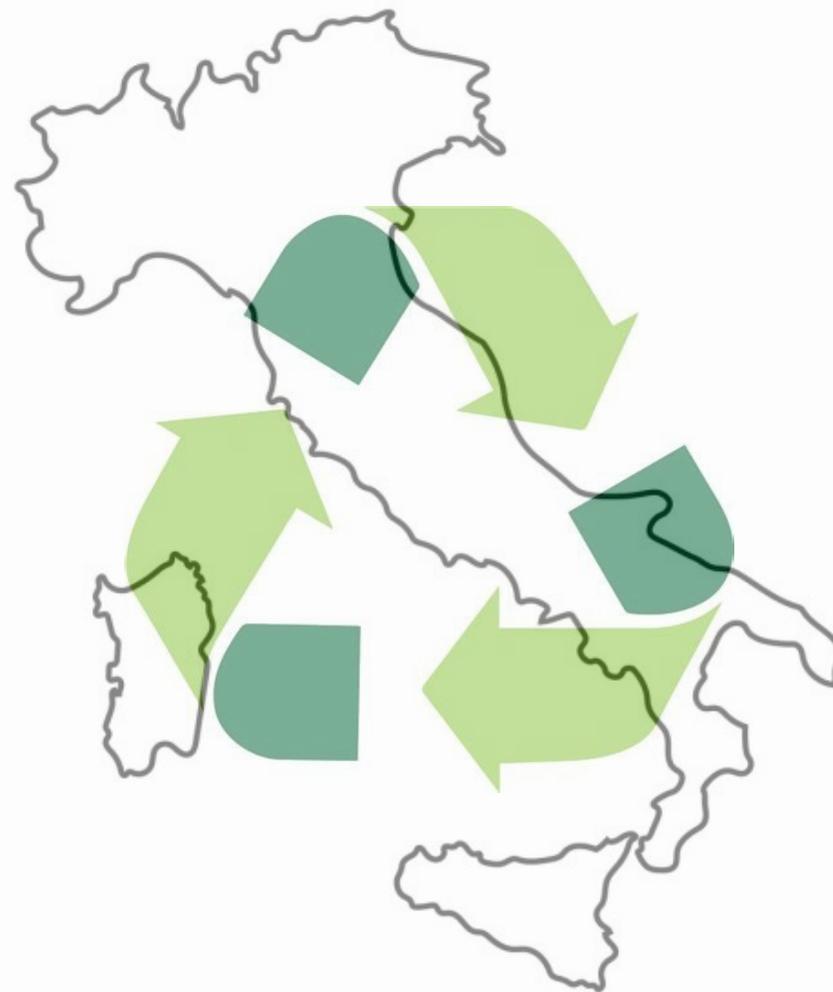
3 PARTE Obiettivi ed attuazione della pianificazione

La terza parte del PRGRS è costituita dal settimo capitolo nel quale vengono delineati obiettivi, linee di indirizzo e azioni specifiche per l'attuazione del piano, declinati nel rispetto dell'ordine di priorità stabilito dalla gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti e dei principi di sostenibilità ambientale, sociale, economica e di fattibilità tecnica.

OBIETTIVI DEL PIANO

La gestione dei rifiuti speciali è soggetta alle regole del “libero mercato”, per cui essa gode di libertà di movimento sull’intero territorio nazionale.

L’approccio del Piano, dunque, è anche quello di contribuire ad **orientare** questo “mercato”, formato principalmente dal mondo dell’imprenditoria privata, verso l’innovazione tecnologica dei propri processi produttivi al fine di ridurre la produzione di rifiuti, verso il riutilizzo dei residui delle proprie lavorazioni attraverso lo sviluppo di nuovi ed innovativi cicli tecnologici di trattamento per il riciclo/recupero. La spinta è verso un **cambio culturale** innanzitutto **nelle imprese**, ma anche **nei cittadini**, chiamati ad assumere una maggiore **coscienza ambientale**, a partire dall’acquisto di beni che producono meno rifiuti fino alla corretta gestione di questi ultimi.



OBIETTIVI DEL PIANO

Il PRGRS, che ha tra i suoi destinatari di elezione il comparto privato, assume un carattere di indirizzo e di tipo conformativo, per cui le conseguenti linee di indirizzo sono per lo più di tipo immateriale: sensibilizzazione, creazione di Tavoli tecnici anche tra i diretti interessati per la partecipazione ed il confronto con i diversi attori del settore per ciascuna categoria di rifiuto speciale definito dalla norma, forme di incentivazione, ecc..



REDUCE
REUSE
RECYCLE

OBIETTIVI DEL PIANO

L'impostazione concettuale e l'articolazione delle azioni del PRGRS, coinvolgendo diversi centri di competenza, pubblici e privati, portatori di interesse in materia di rifiuti, necessitano, infatti, di ambiti di confronto stabili al fine di garantire il coordinamento di percorsi attuativi innovativi. La creazione dei Tavoli, visti come la sede privilegiata per la definizione concertata ed uniformata di indirizzi/criteri di gestione/requisiti tecnici, è, dunque, il cuore attuativo della strategia del presente Piano.



OBIETTIVI DEL PIANO

Le principali Linee d'indirizzo richiamano le previsioni normative del TUA come l'applicazione dei regimi di Responsabilità estesa del produttore (art. 178 bis), le misure del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti (art. 180), la definizione di specifici Accordi di programma, di incentivi e di misure (art. 206). Queste vengono recepite anche con lo scopo di ridurre l'esportazione dei rifiuti, nel rispetto del principio di prossimità e dei criteri di sostenibilità ambientale, e di favorire il contrasto alla gestione illegale e all'abbandono incontrollato dei rifiuti di competenza dei Comuni e/o dei soggetti gestori.



OBIETTIVI DEL PIANO

I diversi soggetti della filiera istituzionale a vario titolo impegnati nell'attuazione delle Linee d'Indirizzo, in linea col principio della separazione delle funzioni gestionali da quelle regolamentari e pianificatorie, opereranno in raccordo funzionale al fine di consentire un monitoraggio costante delle attività. Le misure di verifica del raggiungimento degli obiettivi del PRGRS saranno funzionali anche ad eventuali interventi di rimodulazione/rideterminazione delle scelte di Piano e ad una più proficua razionalizzazione delle risorse, all'esito delle valutazioni dei risultati via via raggiunti.



1

Favorire l'applicazione dei regimi di Responsabilità estesa del produttore di cui art. 178-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

2

Favorire l'attuazione delle misure del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti di cui all'art. 180 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

3

Favorire le previsioni di cui all'art. 181 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la realizzazione di spazi per la prevenzione

4

Favorire la definizione di specifici accordi di programma, di incentivi e di misure, in attuazione dell'art. 206 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

5

Attivare sistemi che consentano una corretta attività di riciclaggio dei rifiuti da Costruzione e Demolizione

6

Ridurre l'esportazione dei rifiuti nel rispetto del principio di prossimità e dei criteri di sostenibilità ambientale

7

Favorire l'introduzione di meccanismi di controllo efficaci e standardizzati

8

Favorire il contrasto alla gestione illegale e all'abbandono incontrollato dei rifiuti da Costruzione e Demolizione

9

Uniformare i sistemi di contabilizzazione dei Veicoli Fuori Uso e dei relativi dati di gestione degli impianti di trattamento

10

Uniformare a livello regionale l'applicazione dei criteri End of Waste per gli Pneumatici Fuori Uso

11

Migliorare le performance del sistema di raccolta e recupero degli oli usati, RAEE, pile portatili

12

Favorire la rimozione e la messa in sicurezza dei rifiuti contenenti amianto, dispersi nel territorio della regione, e misure volte a prevenire la pratica diffusa del deposito incontrollato di tali rifiuti

16 LINEE DI INDIRIZZO

13

Favorire la definizione di un "Prezziario Ufficiale" per le attività di rimozione e bonifica da amianto anche al fine di garantire omogeneità di intervento su tutto il territorio regionale

14

Verificare la corretta dismissione delle apparecchiature contenenti PCB censite nell'inventario regionale

15

Aggiornare le linee di indirizzo per la redazione dei piani di raccolta dei rifiuti dei porti

16

Verificare lo stato di attuazione della disciplina per l'utilizzo dei fanghi di depurazione

LINEE DI INDIRIZZO IN
RELAZIONE AGLI
OBIETTIVI

RIDUZIONE

RIUTILIZZO

RICICLAGGIO
E RECUPERO

PROSSIMITÀ

CONTRASTO
GESTIONE
ILLEGALE

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

RIDUZIONE

1

Incoraggiare la progettazione di prodotti che riducano gli impatti ambientali e la produzione di rifiuti durante la produzione e il successivo utilizzo dei prodotti; Valorizzazione di prodotti ad uso multiplo, contenenti materiali riciclati, tecnicamente durevoli e facilmente riparabili e idonei al riutilizzo o al riciclo

2

Promuovere e sostenere modelli di produzione e consumo sostenibili, incoraggiare la progettazione, la fabbricazione e l'uso di prodotti efficienti, durevoli, scomponibili, riparabili, riutilizzabili, promuovere la riduzione dello spreco alimentare

3

Individuazione da parte degli EGATO o dei Comuni di appositi spazi finalizzati allo scambio tra privati, di beni usati o spazi dedicati alla prevenzione della produzione di rifiuti tramite intercettazione da parte degli operatori professionali dell'usato autorizzati dagli enti locali e dalle aziende di igiene urbana.

4

Tavoli tecnici per la stipula di appositi accordi e contratti di programma

Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: **Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D** (Costruzione e demolizione) da parte dei soggetti competenti in materia per la stipula di appositi accordi e contratti di programma ai sensi dell'art. 206 comma 1 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., che incentivi:

L'adozione a livello regionale del Protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione redatto dalla DG GROW della Commissione europea.

La predisposizione di linee guida tecniche per la valutazione dello stato di conservazione dei materiali in opera

LINEE DI INDIRIZZO IN
RELAZIONE AGLI
OBIETTIVI

RIDUZIONE

RIUTILIZZO

RICICLAGGIO
E RECUPERO

PROSSIMITÀ

CONTRASTO
GESTIONE
ILLEGALE

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

RIUTILIZZO

1

Incoraggiare la progettazione di prodotti che riducano gli impatti ambientali e la produzione di rifiuti durante la produzione e il successivo utilizzo dei prodotti; Valorizzazione di prodotti ad uso multiplo, contenenti materiali riciclati, tecnicamente durevoli e facilmente riparabili e idonei al riutilizzo o al riciclo

2

Promuovere e sostenere modelli di produzione e consumo sostenibili, incoraggiare la progettazione, la fabbricazione e l'uso di prodotti efficienti, durevoli, scomponibili, riparabili, riutilizzabili, promuovere la riduzione dello spreco alimentare

3

Individuazione da parte degli EGATO o dei Comuni di appositi spazi finalizzati allo scambio tra privati, di beni usati o spazi dedicati alla prevenzione della produzione di rifiuti tramite intercettazione da parte degli operatori professionali dell'usato autorizzati dagli enti locali e dalle aziende di igiene urbana.

4

Tavoli tecnici per la stipula di appositi accordi e contratti di programma

Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: **Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D** (Costruzione e demolizione) da parte dei soggetti competenti in materia per la stipula di appositi accordi e contratti di programma ai sensi dell'art. 206 comma 1 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., che incentivi:

L'adozione a livello regionale del Protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione redatto dalla DG GROW della Commissione europea.

La predisposizione di linee guida tecniche per la valutazione dello stato di conservazione dei materiali in opera

LINEE DI INDIRIZZO IN
RELAZIONE AGLI
OBIETTIVI

RIDUZIONE

RIUTILIZZO

RICICLAGGIO
E RECUPERO

PROSSIMITÀ

CONTRASTO
GESTIONE
ILLEGALE

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

1

Incoraggiare la progettazione di prodotti che riducano gli impatti ambientali e la produzione di rifiuti durante la produzione e il successivo utilizzo dei prodotti; Valorizzazione di prodotti ad uso multiplo, contenenti materiali riciclati, tecnicamente durevoli e facilmente riparabili e idonei al riutilizzo o al riciclo

4

Tavoli tecnici per la stipula di appositi accordi e contratti di programma

Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: **Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D** (Costruzione e demolizione) da parte dei soggetti competenti in materia per la stipula di appositi accordi e contratti di programma ai sensi dell'art. 206 comma 1 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., che incentivi:

L'adozione a livello regionale del Protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione redatto dalla DG GROW della Commissione europea.

La predisposizione di linee guida tecniche per la valutazione dello stato di conservazione dei materiali in opera

4

Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: promozione della costituzione di un **Tavolo tecnico sui rifiuti derivanti da attività di bonifica** da parte dei soggetti competenti in materia per la stipula di appositi accordi e contratti di programma ai sensi dell'art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., che incoraggi nell'ambito dei processi di bonifica:

lo sviluppo di tecniche mirate all'inertizzazione dell'amianto ed al riciclo/recupero dei MCA;

La ricerca e la sperimentazione di metodi alternativi allo smaltimento in discarica, anche in considerazione del fatto che eventuali tecniche di recupero in sicurezza di tali materiali possono comportare decisivi risparmi di risorse finanziarie pubbliche in conseguenza della riduzione dei costi di smaltimento.

4

Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare:
promozione della costituzione di un **Tavolo tecnico sul tema dei rifiuti derivanti da attività agricole e agroindustriali** da parte dei soggetti competenti in materia per la stipula di appositi accordi e contratti di programma ai sensi dell'art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., tra associazioni di categoria del settore e operatori della gestione dei rifiuti che permetta alle aziende agricole ed alle aziende del settore agroalimentare di gestire i propri rifiuti a costi contenuti, favorendo i relativi controlli, definendo:

Linee guida nella gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti, promuovendo, laddove possibile, il recupero e il riciclaggio dei rifiuti, individuando ove possibile le procedure semplificate amministrative a carico delle imprese operanti nel settore agricolo

5

Pubblicazione ed aggiornamento degli impianti autorizzati alla produzione di End of Waste ed utilizzo anche in Campania della funzione "market inert" dell'applicativo web O.R.So.

5

Promozione nell'ambito del **Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D**: dell'adozione di capitolati speciali d'appalto aggiornati sulla base della più recente normativa tecnica europea, che non distingue più gli aggregati in base alla loro origine, ma in base alle loro caratteristiche (ovviamente dichiarate nella marcatura CE del prodotto):

5

Promozione nell'ambito del **Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D**: dell'adozione di prezziari delle opere edili con l'inserimento inserita voce “aggregati riciclati”;

5

Promozione nell'ambito del **Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D**: della definizione per le stazioni appaltanti delle pubbliche amministrazioni di indicazioni per l'applicazione delle disposizioni previste dalle norme sul GPP dando slancio al mercato degli aggregati riciclati, dirigendone e stimolandone la domanda, e richiedano l'applicazione dei Sistemi di Rating per l'edilizia sostenibile e per le infrastrutture che promuovono e riconoscono strategie di acquisto di prodotti verdi basati sulle logiche dell'economia circolare

LINEE DI INDIRIZZO IN
RELAZIONE AGLI
OBIETTIVI

RIDUZIONE

RIUTILIZZO

RICICLAGGIO
E RECUPERO

PROSSIMITÀ

CONTRASTO
GESTIONE
ILLEGALE

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

Tavoli tecnici per la stipula di appositi accordi e contratti di programma

Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: **Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D** (Costruzione e demolizione) da parte dei soggetti competenti in materia per la stipula di appositi accordi e contratti di programma ai sensi dell'art. 206 comma 1 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., che incentivi:

L'adozione a livello regionale del Protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione redatto dalla DG GROW della Commissione europea.

La predisposizione di linee guida tecniche per la valutazione dello stato di conservazione dei materiali in opera

Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare:

Promozione nell'ambito del **Tavolo tecnico per la standardizzazione come definito per la Linea d'Indirizzo 7** con i soggetti pubblici e privati competenti interessati per la stipula di appositi accordi e contratti di programma ai sensi dell'art. 206 comma 1 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.:

Analisi approfondita dei costi-benefici derivanti da gestioni più virtuose dei rifiuti sanitari, nonché di definire criteri gestionali unici su tutto il territorio regionale, volti al miglioramento degli attuali standard ed al superamento delle difficoltà derivanti dalla carenza di impianti di smaltimento definitivi in ambito regionale

Stipula di apposite linee guida ed accordi di programma con lo scopo mantenere alta la qualità del servizio facendo fronte a uno scenario in costante evoluzione, causato da continui cambiamenti nel mercato, nelle tecnologie e nell'uso che si fa delle batterie, considerato anche che la materia dei rifiuti derivanti da pile e accumulatori è particolarmente attenzionata dal legislatore europeo

Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare:

Promozione nell'ambito del **Tavolo tecnico sul tema dei rifiuti derivanti da attività agricole e agroindustriali** con i soggetti pubblici e privati competenti interessati per la stipula di appositi accordi e contratti di programma ai sensi dell'art. 206 comma 1 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii:

per la predisposizione di studi di settore sulla produzione e caratteristiche di tutti i rifiuti agricoli e agroindustriali, nonché la destinazione al recupero e/o allo smaltimento, programmando nel tempo una graduale riduzione dei rifiuti ad oggi avviati ad operazioni di smaltimento, cogliendo le opportunità offerte dall'economia circolare e dalla bioeconomia con riferimento alle potenzialità di recupero e riutilizzo di rifiuti e residui agricoli e agroindustriali al fine di creare nuove catene di valore, tecnologie e processi

Stimolo: alla realizzazione da parte di iniziativa privata di impianti di recupero/smaltimento definitivi dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti come impianti di trattamento con recupero energetico o di smaltimento al fine di ridurre il ricorso ad impianti extraregionali

LINEE DI INDIRIZZO IN
RELAZIONE AGLI
OBIETTIVI

RIDUZIONE

RIUTILIZZO

RICICLAGGIO
E RECUPERO

PROSSIMITÀ

CONTRASTO
GESTIONE
ILLEGALE

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

2

Misure per identificare i prodotti che sono le principali fonti della dispersione di rifiuti e adottare le misure adeguate per prevenire e ridurre la dispersione di rifiuti da tali prodotti.

Sviluppare e supportare campagne di informazione per sensibilizzare alla riduzione della produzione dei rifiuti e alla prevenzione della loro dispersione.

4

Tavoli tecnici per la stipula di appositi accordi e contratti di programma

Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: **Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D** (Costruzione e demolizione) da parte dei soggetti competenti in materia per la stipula di appositi accordi e contratti di programma ai sensi dell'art. 206 comma 1 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., che incentivi:

L'adozione a livello regionale del Protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione redatto dalla DG GROW della Commissione europea.

La predisposizione di linee guida tecniche per la valutazione dello stato di conservazione dei materiali in opera

7

Promozione dell'applicazione dello strumento degli studi di settore come metodologia di stima della produzione di rifiuti

7

Sostegno all'accessibilità al Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti

7

Promozione della costituzione di un **Tavolo tecnico regionale di verifica e di standardizzazione dei contenuti autorizzatori** essenziali per impianti che gestiscono rifiuti

8

Promozione nell'ambito del **Tavolo tecnico per i rifiuti da C&D** dell'implementazione delle azioni necessarie all'attuazione di quanto previsto dalla Legge regionale 9 dicembre 2013, n. 20 che all'art. 5 prevede "Disposizioni in materia edilizia"

9

Promozione nell'ambito del **Tavolo tecnico regionale di verifica e di standardizzazione dei contenuti autorizzatori** essenziali per impianti che gestiscono rifiuti dell'implementazione di linee guida regionali per la corretta gestione dei centri di demolizione dei VFU e definire istruzioni dettagliate sulla corretta trasmissione dei dati di gestione tramite la presentazione del MUD

10

Promozione nell'ambito del **Tavolo tecnico regionale di verifica e di standardizzazione dei contenuti autorizzatori essenziali per impianti che gestiscono rifiuti** dell'applicazione uniforme e standardizzata almeno sul territorio regionale dei criteri "end of waste" e la definizione di linee guida per la gestione dei PFU in accordo con gli operatori del settore, puntando in collaborazione con il sistema di smaltimento legale (ECOPNEUS) ad un recupero pari quasi al 100% delle materie prime (tramite riuso, riciclo, o uso come combustibile) anche al fine di contrastare il mercato parallelo che opera fuori della legalità

11

Promozione dell'adesione della Regione Campania al progetto CircOILeconomy ed avviare in collaborazione con il Consorzio azioni incentrate sulla comunicazione, informazione e formazione di imprese e cittadini per far crescere l'attenzione al tema rifiuti

11

Promozione dell'adesione della Regione Campania alle attività del CdC RAEE ed avviare in collaborazione con il Consorzio azioni incentrate sulla comunicazione, informazione e formazione di imprese e cittadini per far crescere l'attenzione al tema rifiuti elettronici

11

Promozione dell'adesione della Regione Campania alle attività del CDCNPA ed avviare in collaborazione con il Consorzio azioni incentrate sulla comunicazione, informazione e formazione di imprese e cittadini per far crescere l'attenzione al tema della raccolta delle pile portatili e garantire una rete di raccolta omogenea sul territorio

12

Promozione nell'ambito del **Tavolo tecnico regionale sui rifiuti da C&D** dell'attuazione di quanto previsto dalla legge regionale n. 20 del 09/12/2013 - art. 7 (Misure urgenti per la raccolta, la messa in sicurezza, la prevenzione dell'abbandono e del deposito incontrollato di rifiuti contenenti amianto –RCA-) e che individui eventuali risorse finanziarie per introdurre sistemi di defiscalizzazione delle attività di bonifica. La semplificazione del conferimento per lo smaltimento da parte di privati cittadini di limitate quantità di materiali contenenti amianto e di rifiuti di amianto a soggetti autorizzati può garantire una corretta e sicura gestione di tali materiali di scarto, limitando se non addirittura eliminando il diffuso fenomeno degli abbandoni incontrollati

13

Promozione nell'ambito del **Tavolo tecnico regionale per i rifiuti da C&D**, con le C.C.I.A.A. della regione Campania, della definizione di un "Prezziario Ufficiale" per le attività di rimozione e bonifica dell'amianto anche al fine di garantire omogeneità di intervento su tutto il territorio regionale nei prezziari delle opere edili

14

Avvio da parte di ARPAC, in collaborazione con la Regione, delle seguenti azioni :

Verifica puntuale delle apparecchiature censite nell'inventario attraverso apposito questionario da inviare ai soggetti detentori

Definizione di un tavolo tecnico-istituzionale con ENEL che detiene la gran parte delle apparecchiature censite

Attivazione qualora necessario di apposite visite ispettive volte a verificare il rispetto della normativa.

15

Riattivazione del gruppo di lavoro costituito da esperti della materia della Regione Campania, dalla Direzione Marittima e dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), al fine di elaborare un documento d'indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti campani non sede di Autorità Portuale

16

Verificare lo stato di attuazione su "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzo dei fanghi di depurazione" attivare le procedure per redigere ogni anno e a trasmettere al Ministero una relazione riassuntiva contenente informazioni riguardanti le quantità di fanghi prodotti in relazione alle diverse tipologie, la composizione e le caratteristiche degli stessi, la quota fornita per usi agricoli, nonché le caratteristiche dei terreni a tal fine destinati anche nel caso in cui non siano stati utilizzati fanghi in agricoltura.

LINEE DI INDIRIZZO IN
RELAZIONE AGLI
OBIETTIVI

RIDUZIONE

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

RIUTILIZZO

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

**RICICLAGGIO
E RECUPERO**

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

PROSSIMITÀ

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

**CONTRASTO
GESTIONE
ILLEGALE**

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

La definizione di tali azioni, come del resto delle stesse Linee di Indirizzo sopra elencate, è avvenuta seguendo l'approccio della pianificazione strategica, per cui dalla definizione degli Obiettivi Generali, si sono delineate, a cascata, le Linee d'Indirizzo e quindi, in via generale, le possibili azioni conseguenti.



Nell'ottavo capitolo del Piano, vengono analizzati i criteri per la localizzazione delle aree idonee/non idonee ad ospitare impianti di recupero/smaltimento rifiuti.

Secondo quanto disposto dalla L.R. n. 14/2016, infatti, è compito della regione individuare le aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento ma l'individuazione effettiva delle aree sarà competenza delle Province sulla base di criteri di localizzazione adatti a favorire il principio di prossimità e a minimizzare i rischi connessi alla movimentazione dei rifiuti

5 PARTE Monitoraggio

La quinta ed ultima parte del Piano, composta dal nono capitolo, affronta il tema del monitoraggio quale strumento di verifica dell'efficace attuazione del PRGRS e di informazione, conoscenza e rappresentazione di fatti e atti per la Giunta regionale (G.R.) e l'Assessorato all'Ambiente.

A tal fine si ipotizza l'implementazione del sistema di monitoraggio per controllare la realizzazione e gli effetti delle azioni in esso previste e valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi anche in termini di efficacia.

Alla luce di quanto descritto appare fondamentale la collaborazione di tutti gli attori coinvolti e, in tal senso, i TAVOLI TECNICI rappresentano una fondamentale occasione di confronto. Nella fase di ATTUAZIONE del PRGRS sono previsti sei tavoli tecnici.

1. Tavolo tecnico sui rifiuti da C&D
2. Tavolo tecnico sui rifiuti derivanti da attività di bonifica
3. Tavolo tecnico sul tema dei rifiuti derivanti da attività agricole e agroindustriali
4. Tavolo tecnico per la standardizzazione
5. Tavolo tecnico-istituzionale con ENEL
6. Tavolo di confronto con i rappresentanti di Confindustria e dei Consorzi di Filiera

